



RSE S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Esercizio 2018



PROFILO DELLA SOCIETA'

MISSION

La Società RSE è stata costituita nel 2005 e ha per oggetto le seguenti attività:

- svolgere programmi a finanziamento pubblico nazionale ed internazionale nel settore elettro-energetico ed ambientale, contribuendo principalmente allo studio di:
 - condizioni tecniche, economiche, organizzative ed istituzionali per lo sviluppo sostenibile del sistema elettrico italiano e delle infrastrutture collegate;
 - impiego efficiente e sicuro delle fonti primarie di energia e del vettore idrogeno;
 - produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzo efficiente dell'energia negli usi finali;
- diffondere i risultati delle ricerche e condurre programmi di trasferimento ed applicazione dei risultati agli operatori del settore;
- contribuire allo sviluppo dei settori predetti attraverso cooperazioni tecniche e scientifiche nazionali ed internazionali.

ASSETTO PROPRIETARIO

Il capitale sociale di RSE ammonta a euro 1.100.000 ed è costituito da n. 1.100.000 azioni ordinarie, nominative, indivisibili e interamente liberate e senza valore nominale.

L'Azionista unico di RSE è il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., che a sua volta ha come Azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pertanto RSE si configura come società a partecipazione pubblica controllata indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

LA GOVERNANCE IN RSE

Il sistema di governo societario adottato da RSE S.p.A. si identifica nel modello tradizionale. L'organizzazione della Società consta della presenza dei seguenti organi statutari:

Assemblea dei soci - Competente a deliberare, tra l'altro, – in sede ordinaria o straordinaria – in merito: (i) alla nomina e alla revoca dell'Amministratore Unico o dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, nonché ai relativi compensi; (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) alle modificazioni dello Statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative); (iv) all'emissione di obbligazioni convertibili.

Consiglio di Amministrazione - Gestisce, in via esclusiva, l'impresa e compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa:

- a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;

- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più Soci;
- e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- g) la riduzione del capitale sociale, nei casi consentiti dalla legge.

La competenza come sopra concessa agli amministratori non esclude quella, alternativa, dell'assemblea.

Collegio Sindacale - Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;

Dirigente preposto – A partire dall'esercizio 2011 RSE, ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Congiuntamente con l'organo delegato alla gestione, il Dirigente Preposto è chiamato a rilasciare l'attestazione sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nonché sulla corrispondenza dello stesso alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Società di revisione legale - Ai sensi dell'art. 2409 bis c.c., l'attività di revisione legale dei conti è affidata a una società iscritta nel registro dei revisori legali, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

INFORMATIVA PREVISTA DALL'ART. 6 DEL D.LGS. 175/2016

In relazione alle previsioni dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 175/2016 di seguito vengono esposti i principali aspetti delle attività di valutazione del rischio di crisi aziendale già evidenziati nella relazione sulla gestione che accompagna il progetto di bilancio dell'esercizio 2018.

In relazione alle previsioni dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 175/2016, inoltre, di seguito vengono esposte le attività già svolte dalla Società che, in considerazione anche delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, giustificano la mancata integrazione degli strumenti di governo societario previsti dal comma 3 dell'art. 6.

1. Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 comma 2)

RSE, in linea con le finalità previste dall'oggetto sociale, opera nell'ambito di programmi di ricerca a finanziamento pubblico nazionale e internazionale nel settore elettro-energetico. Le attività di ricerca non sono caratterizzate da obiettivi economici ma sono finalizzate allo svolgimento dei progetti assegnati, alla diffusione dei risultati delle

ricerche ed allo sviluppo dei settori predetti.

In relazione ai rischi di crisi aziendale RSE monitora costantemente l'evoluzione degli atti normativi e regolatori e la situazione finanziaria della società. Particolare attenzione è posta agli atti normativi e regolatori attinenti le attività di Ricerca di Sistema. Di seguito si evidenziano i principali eventi che hanno condizionato l'attività della Società esponendone le criticità ed i rischi conseguenti.

Essendosi conclusa positivamente l'assegnazione dei fondi per l'intero triennio 2015-2017, inclusa la relativa proroga al 31 dicembre 2018, constatando che gli stanziamenti assegnati a RSE per i progetti di ricerca non hanno evidenziato rilevanti variazioni, si ritiene che, come avvenuto per le precedenti annualità di ricerca, le incertezze circa il riconoscimento delle attività svolte nell'esercizio siano di scarsa rilevanza.

Le novità introdotte nella gestione della ricerca di sistema dal Decreto Ministeriale del 16 aprile 2018 "Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico", tra cui si evidenzia l'introduzione del Piano Triennale di Realizzazione, e il coinvolgimento, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di tutti gli affidatari (RSE, ENEA e CNR) in un percorso di confronto tecnico sulle possibili tematiche di ricerca da affrontare nel nuovo triennio, forniscono un'adeguata garanzia del finanziamento dei progetti di ricerca per il triennio 2019-2021.

Per lo svolgimento delle attività di ricerca RSE ha potuto avvalersi delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla controllante GSE la cui disponibilità è garantita anche per l'esercizio 2019.

Inoltre, in aggiunta alle attività affidate tramite l'Accordo di programma, la Società potrà far affidamento, anche se per importi meno rilevanti, ad ulteriori risorse derivanti da progetti di ricerca finanziati dalla Commissione Europea.

Rischio regolatorio: la remunerazione delle attività di competenza è correlata e dipendente dal Piano Triennale della Ricerca di Sistema e dai conseguenti accordi di programma stipulati fra la Società ed il MiSE con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati a RSE. Eventuali variazioni dello scenario normativo e regolamentare, ulteriori a quelle previste dal D.M. 16 aprile 2018, potrebbero introdurre in futuro modifiche all'assetto istituzionale di gestione del processo di definizione e assegnazione dei finanziamenti i cui effetti economici non possono essere sottovalutati.

Rischio di liquidità: trattasi del rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze previste. La liquidità di RSE dipende principalmente dall'erogazione dei contributi previsti dai piani annuali, il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con conseguente riflesso sugli oneri finanziari della Società. Le risorse messe a disposizione dalla controllante GSE, la cui disponibilità è stata garantita anche per l'esercizio 2018, soddisfano il fabbisogno finanziario anche per il prossimo esercizio.

2. Conformità delle attività della società alle norme di tutela della concorrenza e della proprietà industriale e intellettuale (art. 6 comma 3 lett. a)

RSE intende tutelare il valore della concorrenza leale, astenendosi da comportamenti collusivi, predatori e di abuso di posizione dominante. La Sezione Specifica 1 “Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e altri Reati” del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/01), oltre a trattare le molteplici tipologie di reato, regola i comportamenti posti in essere dagli Organi Sociali, dai Dipendenti, nonché da eventuali Consulenti, Fornitori e Collaboratori coinvolti nei Processi Sensibili.

Obiettivo della Sezione Specifica 1 è che i soggetti sopra individuati mantengano, nei rapporti con la P.A. e con i terzi condotte conformi ai principi di riferimento anche al fine di prevenire la commissione dei reati dettagliatamente indicati nella sezione stessa.

I principi di comportamento nel Codice Etico a cui si deve attenere chi agisce in nome e/o per conto di RSE – in virtù delle leggi civili e penali vigenti, con particolare riferimento ai doveri generali di correttezza, diligenza e buona fede, e i principi di riferimento indicati nella suddetta sezione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sono volti a garantire la conformità della Società alle norme di tutela della concorrenza nonché alle norme di tutela della proprietà industriale e intellettuale.

Attesa la natura dell’attività svolta dalla Società, disciplinata da leggi e accordi di programma sottoscritti con il Ministero dello Sviluppo economico e soggetta alle attività di controllo dell’Autorità per la Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, RSE non ha adottato ulteriori regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della Società alle norme di tutela della concorrenza, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

3. Attività di controllo interno (art. 6 comma 3 lett. b)

Il ruolo di controllo interno è ricoperto dalla struttura esistente presso la capogruppo. Partendo da essa, vengono identificati e sviluppati specifici strumenti rispondenti alle esigenze legislative, nonché viene conferita organicità al sistema di controllo interno stesso in conformità alle previsioni del D. Lgs. 231 del 2001.

In virtù del contratto a carattere continuativo stipulato tra la GSE e RSE, l’Organismo di Vigilanza e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di RSE, per lo svolgimento delle azioni di verifica sui processi sensibili, si avvalgono della Funzione Audit della Controllante.

La Funzione Audit del GSE svolge le seguenti attività:

- valuta l’efficacia e l’efficienza dei processi e dei comportamenti aziendali;
- analizza i processi per la verifica della conformità alle disposizioni normative;
- supporta il Dirigente Preposto (DP) alla redazione dei documenti contabili societari;
- verifica il modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 riportando i risultati all’Organismo di Vigilanza;

- fornisce supporto segretariale all'Organismo di Vigilanza.

Di norma gli audit richiesti sono inseriti in un programma periodico (generalmente un anno). La Funzione Audit, tuttavia, su specifica richiesta dei suddetti organi, può eseguire attività e indagini conoscitive con oggetto e finalità di volta in volta definiti al momento della richiesta stessa (Special audit).

Il Programma per le attività 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di RSE, nella seduta del 10 aprile 2018 e ha riguardato 4 processi e 3 azioni di follow up.

Le attività di audit come sopra descritte, previste dal contratto di servizio tra GSE e RSE, sono effettuate dalla Funzione Audit del GSE anche in RSE, previa richiesta degli analoghi organi di governo e di controllo.

4. Codici di condotta (art. 6 comma 3 lett. c)

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

RSE, in linea con la missione aziendale e con le indicazioni della Capogruppo GSE S.p.A., ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a salvaguardia del proprio ruolo istituzionale, ha ritenuto di procedere all'adozione di un modello di organizzazione e di gestione (ex D. Lgs. 231/2001) che, nei principi generali, sia in accordo con quello adottato dalla Capogruppo.

RSE ritiene che la previsione normativa rafforzi ulteriormente l'importanza del rispetto di valori di tipo etico già perseguiti da RSE.

Codice etico

RSE ritiene che il rispetto di valori di tipo etico sia di estrema importanza. A tale proposito la Società ha approvato il proprio Codice Etico perché sia in linea con l'etica di Gruppo e contenga i principi generali richiesti per la formulazione di un valido Modello organizzativo. Il Consiglio d'Amministrazione ne ha deliberato l'adozione in data 12/12/2011.

Il Codice Etico esprime i principi di comportamento che è tenuto a osservare chi agisce in nome e/o per conto di RSE – in virtù delle leggi civili e penali vigenti, con particolare riferimento ai doveri generali di correttezza, diligenza e buona fede nell'esecuzione del contratto, di cui agli artt. 1175, 1176 e 1375 c.c. – al fine di garantire il rispetto dei valori di imparzialità, indipendenza, riservatezza e trasparenza. Le regole di comportamento contenute nel Codice Etico si integrano con quelle del Modello, ferme restando le diverse finalità.

Codice disciplinare

La definizione di un sistema di sanzioni applicabili in caso di violazione delle regole adottate dalla società in attuazione dei principi di riferimento contenuti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231), rende efficiente l'azione di controllo dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ed ha lo scopo di garantire l'effettività e la coerenza del Modello stesso. La definizione di tale sistema disciplinare



costituisce, infatti, un requisito essenziale del Modello ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della società.

Nell'ambito del Modello adottato dalla Società, si ritiene che violazioni alle disposizioni ivi contenute ledano il rapporto di fiducia instaurato con RSE e possano di conseguenza comportare l'adozione di azioni disciplinari, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento costituisca reato. È importante sottolineare, inoltre, come la concreta irrogazione delle sanzioni disciplinari prescinda dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte dall'azienda in piena autonomia, indipendentemente dall'illecito che eventuali condotte possano determinare, nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e di Controllo, il Codice Etico e il Codice disciplinare sono approvati e aggiornati dal Consiglio di Amministrazione e ne viene data massima diffusione anche mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale e sulla intranet aziendale.

Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre evitarsi situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interesse. Con ciò si intende sia il caso in cui un collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione di impresa e dal bilanciamento degli interessi degli stakeholder o si avvantaggi "personalmente" di opportunità d'affari della Società, sia il caso in cui i rappresentanti dei Committenti o dei fornitori o delle istituzioni pubbliche agiscano in contrasto con i doveri fiduciari legati alla loro posizione nei rapporti con RSE.

Non è ammessa alcuna forma di regalo, che possa anche solo essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia o che comunque sia rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile a RSE. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri, revisori, consiglieri di RSE, sindaci o a loro familiari che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio. Tale regola di comportamento concerne sia i regali promessi o offerti sia quelli ricevuti.

Non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. Alla costituzione del rapporto di lavoro ogni Collaboratore riceve accurate informazioni relative alle caratteristiche delle attività da svolgere, agli elementi normativi e retributivi, come regolati dal contratto collettivo nazionale di lavoro e alle norme e procedure da adottare al fine di evitare i possibili rischi per la salute associati all'attività lavorativa. Tali informazioni sono presentate al Collaboratore in modo che l'accettazione dell'incarico sia basata su un'effettiva comprensione delle informazioni fornite.

Chiunque operi in nome e per conto di RSE non deve approfittare di lacune contrattuali o di eventi imprevisti o rinegoziare il contratto al solo scopo di sfruttare la posizione di dipendenza o di debolezza, nelle quali la controparte si sia venuto a trovare.

5. Programmi di responsabilità sociale d'impresa (art. 6 comma 3 lett. d)

RSE aderisce alla strategia di responsabilità sociale delle imprese (RSI) promossa a livello europeo e nazionale, definita come "l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate". Tale aspetto viene ribadito nel Piano d'azione nazionale sulla responsabilità sociale d'impresa, predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dello Sviluppo Economico, in cui si chiarisce che la responsabilità sociale delle imprese riguarda gli interventi delle imprese che vanno al di là dei loro obblighi giuridici nei confronti della società e dell'ambiente.

Con riferimento alle finalità della RSI, come si legge nella Comunicazione COM (2011) n. 681 del 25.10.2011 della Commissione europea, un approccio strategico nei confronti del tema della responsabilità sociale delle imprese è sempre più importante per la loro competitività. Esso può portare benefici in termini di gestione del rischio, riduzione dei costi, accesso al capitale, relazioni con i clienti, gestione delle risorse umane e capacità di innovazione. Facendo fronte alle proprie responsabilità sociali le imprese creano nel lungo termine fiducia tra i lavoratori, i consumatori e i cittadini quale base per modelli di imprenditoria sostenibile.

Nelle decisioni che influiscono sulle relazioni con gli stakeholder (ovvero, nella scelta dei Committenti da servire, nei rapporti con gli azionisti, nella gestione del personale o nell'organizzazione del lavoro, nella selezione e nella gestione dei fornitori, nei rapporti con la comunità circostante e nelle istituzioni che la rappresentano), RSE evita ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alle opinioni politiche e alle credenze religiose dei suoi interlocutori.

Codice Etico - Collaboratori

RSE garantisce l'integrità fisica e morale dei propri Collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri. Non sono tollerate richieste o minacce volte a indurre le persone ad agire contro la legge e il Codice Etico o ad adottare comportamenti lesivi delle convinzioni e preferenze morali e personali di ciascuno. Per questo motivo RSE salvaguarda i lavoratori da atti di violenza psicologica e contrasta qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue preferenze. Non sono ammesse molestie sessuali e devono essere evitati comportamenti o discorsi che possano turbare la sensibilità della persona.

RSE evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri Collaboratori. Nell'ambito dei processi di gestione e sviluppo del personale, così come in fase di selezione, le decisioni prese sono basate sulla corrispondenza tra profili attesi e profili posseduti dai Collaboratori e/o su considerazioni di merito.

Codice Etico - Ambiente

L'ambiente è un bene primario che RSE s'impegna a salvaguardare. A tal fine programma le proprie attività, ricercando un equilibrio tra iniziative economiche e imprescindibili esigenze ambientali in considerazione dei diritti



delle generazioni future. RSE si impegna dunque a migliorare l'impatto ambientale delle proprie attività, nonché a prevenire i rischi per le persone e l'ambiente, non solo nel rispetto della normativa vigente, ma tenendo conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia.

RSE, come riportato nel documento interno di "Dichiarazione delle Politiche per Qualità, Sicurezza e Ambiente", è impegnata ad operare nel rispetto dell'ambiente interno ed esterno alla Società, osservando le norme vigenti relative ai vari aspetti dell'ordinamento giuridico: civile, commerciale, della sicurezza e ambientale. Inoltre, RSE è impegnata ad attuare, oltre al rispetto delle norme, una politica di prevenzione riguardo, tra gli altri aspetti, ai rischi ambientali connessi ai processi, ai siti e ai prodotti di ricerca.

Il Consiglio di Amministrazione